

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

CIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione</i>):	
Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (<i>Modificato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (2343-B)	1119
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	1119, 1120, 1122
CARRASSI	1120
FERRI	1121
LAJOLO	1120
MATTARELLI GINO	1121
PINTUS	1121
VESTRI	1121

La seduta comincia alle 10,45.

VERONESI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali. (Modificato dalla I Commissione permanente del Senato. (2343-B).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge numero 2343-B concernente

le modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali.

Esaurita, da parte nostra, nelle precedenti sedute, la discussione e l'approvazione delle modifiche apportate dal Senato al testo già approvato dalla nostra Commissione, prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto è necessario attendere i pareri della I Commissione (Affari costituzionali) e della V (Bilancio).

Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo, a firma degli onorevoli Carrassi, Vestri e Guidi, è del seguente tenore:

« La Camera,

tenuto conto dei maggiori gravami finanziari ricadenti sui comuni e sulle province in conseguenza della applicazione della presente legge;

tenuto conto del susseguirsi di provvedimenti recanti nuovi oneri o riduzioni di entrate per comuni e province, non accompagnati né da corrispondenti misure di integrazione finanziaria né da un efficiente adeguamento della legislazione sulla finanza locale;

tenuto conto dei voti, ribaditi e precisati dalla IV Assemblea generale dei comuni italiani, per una riforma della finanza locale;

tenuto conto degli impegni programmatici del Governo;

invita il Governo

a predisporre con sollecitudine gli strumenti necessari perché possano, nel corso della presente legislatura, essere approvate norme di finanza locale capaci di soddisfare le accresciute e non più dilazionabili esigenze finanziarie dei comuni ».

L'onorevole Carrassi ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno.

CARRASSI. Abbiamo presentato quest'ordine del giorno in sostituzione degli emendamenti che intendevamo proporre sulle modifiche proposte dal Senato, al fine di evitare un sensibile rallentamento nell'*iter* del disegno di legge. Il nostro punto di vista è che i miglioramenti finanziari, ormai disposti per i segretari comunali, dovevano andare di pari passo con la concessione di adeguati finanziamenti da parte dello Stato a favore degli enti locali.

Nell'ordine del giorno che ho presentato questa connessione, però, non viene rigorosamente sostenuta: noi riteniamo, infatti, che non possa essere posta alcuna condizione all'adeguamento delle retribuzioni ad un più adeguato tenore di vita dei lavoratori di qualunque categoria, compresi i segretari comunali. Rimane, però, fermo, che la realtà non può essere ignorata. La realtà è che si continuano ad addossare nuovi oneri sui comuni e sulle province, senza alcuna contropartita. Così è avvenuto durante la recente discussione sul Piano verde, ove sono stati approvati sgravi fiscali in favore di determinate categorie di coltivatori ma da ciò è derivato un evidente danno per i comuni. Tanto che in quella stessa sede venne rilevato che lo sgravio di questi gravami non era accompagnato da adeguati compensi per gli enti locali.

D'altro canto noi riteniamo che si debba, in linea di principio, far seguire a dei provvedimenti che comportano nuovi o maggiori oneri per gli enti locali, dei provvedimenti paralleli ad integrazione delle finanze comunali e provinciali.

Riteniamo che, in una situazione politica come la attuale, la presentazione di un ordine del giorno abbia maggior valore di quello che, forse, in passato analoghi ordini del giorno possano aver avuto. Credo che sia il caso di accogliere, finalmente, le istanze reiteratamente avanzate da parte dei comuni e delle province italiane; che si debba addiventare ad una riforma della finanza locale in relazione all'attuazione dell'ordinamento regionale, come è stato chiaramente ammesso

dallo stesso Presidente del Consiglio — cioè la indilazionabile necessità di affrontare la materia finanziaria degli enti locali in concomitanza con l'attuazione dell'Ente regione. La situazione diventa ogni giorno più grave per le piccole amministrazioni ed in questo modo non solo si creano difficoltà finanziarie a lunga scadenza, ma si finisce per soffocare l'autonomia di quell'elemento basilare della democrazia italiana, che poggia proprio sulla vitalità delle piccole amministrazioni...

PRESIDENTE, *Relatore*. Onorevole Carrassi, il suo ordine del giorno...

CARRASSI. Questa è la sostanza del mio ordine del giorno e chiedo che il Governo lo voglia accogliere.

PRESIDENTE, *Relatore*. Ritengo che questo ordine del giorno troverebbe forse collocazione più idonea in sede di discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno; oggi, qui, potrebbe venir presentato come una semplice raccomandazione al Governo, perché voglia considerare questa situazione.

LAJOLO. Sono d'accordo che questo ordine del giorno può essere considerato come raccomandazione al Governo.

CARRASSI. Il secondo ordine del giorno che presento ripete il contenuto di uno analogo che venne approvato dalla nostra Commissione quando discutemmo, per la prima volta, questo disegno di legge.

Si sostenne, allora, la necessità di rivedere la posizione dei segretari comunali e provinciali, auspicando la loro dipendenza gerarchica e disciplinare dalle rispettive amministrazioni comunali e provinciali e ciò nel pieno rispetto delle autonomie locali.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« La Camera,

riaffermando il precedente voto espresso nel corso della discussione effettuata in Commissione sul disegno di legge relativo allo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali,

invita il Governo

a riesaminare integralmente la materia, onde disciplinare e coordinare lo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali con una nuova legge comunale e provinciale, preannunciata dal Governo e che si ispiri anche per questa parte ai criteri autonomistici e democratici ».

PRESIDENTE, *Relatore*. La ringrazio, onorevole Carrassi. Mi associo al suo desiderio che questa materia sia tenuta in conside-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 MAGGIO 1962

razione dal Governo e riproposta al nostro esame al momento opportuno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

VESTRI. Con l'approvazione di questo disegno di legge noi del gruppo del partito comunista intendiamo lasciare impregiudicata ogni questione relativa alla definizione della posizione giuridica dei segretari comunali e dei loro rapporti con i comuni. Ci riserviamo, pertanto, di rivedere, in sede di discussione del disegno di legge sulla nuova legge comunale e provinciale, la posizione giuridica dei segretari, e dichiariamo di astenerci dalla votazione a scrutinio segreto di questo provvedimento.

FERRI. Desidero affermare che i componenti del gruppo socialista daranno voto favorevole all'approvazione del disegno di legge, come già lo dettero nella precedente votazione in questa Commissione. Il partito socialista si è particolarmente adoperato, sia alla Camera che al Senato, perché si giungesse ad una soluzione positiva delle legittime aspirazioni della categoria sia per la carriera, sia per il trattamento economico.

Desidero precisare in questa sede che, essendo decorso oltre un anno dalla nostra precedente votazione — il disegno di legge ha fatto lunga tappa al Senato — sono maturate delle condizioni politiche differenti; si è accentuato lo spirito autonomistico da parte delle amministrazioni locali; si è formato un Governo di maggioranza di centro-sinistra, con un programma che dà particolare rilievo alle autonomie locali, sia come attuazione degli ordinamenti regionali, sia come realizzazione di un nuovo provvedimento sui comuni e le province, in armonia con i principi della Costituzione. Riproponiamo il problema, già sollevato l'anno scorso, consistente nel riesaminare a fondo, prescindendo dalle soluzioni raggiunte in un periodo in cui i principi in materia di autonomie locali erano opposti a quelli attuali, la posizione e lo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali.

Riteniamo, oggi, con maggior convinzione, che sia ormai insostenibile la tesi che questa massa di funzionari, che dovrebbero realizzare e garantire la legalità e la continuità dell'amministrazione comunale, resti ancora alle dipendenze, in una posizione ibrida, dello Stato invece che dei comuni, in un sistema che pone a carico dei comuni gli oneri e lascia all'amministrazione statale i poteri dispositivi.

Inoltre, credo di poter affermare che nella categoria stessa si va maturando la convin-

zione che questa ibrida posizione non corrisponda più ai reali interessi dei singoli, dal momento che lascia i segretari comunali in balia del giudizio insindacabile del prefetto, per quanto si attiene ai trasferimenti.

Questo problema sarà esaminato quando la nostra Commissione affronterà la discussione del nuovo progetto per la legge comunale e provinciale.

Non vi può essere pieno riconoscimento delle autonomie comunali se si continua a tenere questa massa di funzionari nella indefinita posizione di dipendenti dallo Stato invece che dal comune.

Quindi, rinnovando questa espressa riserva e queste convinzioni, noi confermiamo il nostro voto favorevole al presente disegno di legge, inteso come parziale provvedimento di miglioramento di carriera e del trattamento economico della benemerita categoria dei segretari comunali e provinciali.

MATTARELLI GINO. Molto brevemente, ribadisco ciò che è già stato detto quando, mesi or sono, approvammo il testo ora ritrasmesso dal Senato. Indubbiamente restano ancora aperti alcuni problemi e, certamente, l'assetto definitivo di tutta questa materia avrà luogo solamente quando affronteremo il problema della legge comunale e provinciale.

Tuttavia, pur con queste riserve, ritengo che, al punto in cui siamo arrivati, non resti che passare il più rapidamente possibile alla votazione a scrutinio segreto. Mi pare che questo sia l'atteggiamento anche di altri gruppi politici i quali manifestano, forse, dissensi ancor maggiori dei nostri, ma sono consci della necessità di non deludere ulteriormente l'attesa della categoria che, veramente, è diventata ormai pesante dato gli anni che sono trascorsi dal momento della elaborazione di questo disegno di legge.

Dopo queste considerazioni, a nome del gruppo della democrazia cristiana, dichiaro che il nostro voto sarà senz'altro favorevole con riserva che, quando discuteremo la legge comunale e provinciale, affronteremo particolarmente la natura dei rapporti della categoria con le amministrazioni locali.

PINTUS. Al punto in cui sono giunte le cose non rimane che approvare la legge così come essa ci è stata inviata dal Senato.

Mi incombe, però, il dovere di dichiarare che il provvedimento non risponde che limitatamente alle esigenze della categoria, sia per quanto riguarda la posizione giuridica dei segretari comunali e provinciali, sia per quanto riguarda il trattamento di carriera

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 MAGGIO 1962

ed economico di alcuni gradi, le cui aspirazioni non hanno trovato, in questa occasione, accoglimento.

Pertanto, mi riservo di prendere l'iniziativa per la soluzione di alcuni problemi, nei modi e nelle forme indicate dal Regolamento della Camera, in modo da arrivare al più presto alla soluzione di tutti i problemi della categoria e, nel tempo stesso, per dare ad essa una definitiva sistemazione, in senso sostanziale e moderno, conformemente alla dignità ed alle necessità sia delle amministrazioni comunali che dei segretari.

PRESIDENTE, *Relatore*. Non essendo ancora pervenuti i pareri della I e della V Commissione, la votazione a scrutinio segreto avrà luogo nella prossima seduta.

La seduta termina alle 11,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI